

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 41.01 del Governo, nel testo modificato dal subemendamento approvato, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	355
Votanti	343
Astenuti	12
Maggioranza	172
Hanno votato <i>sì</i>	253
Hanno votato <i>no</i> ...	90

(La Camera approva — Vedi votazioni).

(Esame dell'articolo 42 — A.C. 3240)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 42, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 3240 sezione 15*).

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibile, ai sensi dell'articolo 89 del regolamento, l'articolo aggiuntivo Fontan 42.03 che reca modifiche ai reati di falsa dichiarazione sull'identità personale, sottrazione di minori o incapaci, possesso di chiavi alterate, materia estranea al contenuto del disegno di legge.

Avverto altresì che sono stati ritirati gli emendamenti Lucidi 42.8 e 42.9.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 42.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	338
Astenuti	16
Maggioranza	170
Hanno votato <i>sì</i>	86
Hanno votato <i>no</i> ...	252

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

PRESIDENTE. Constato l'assenza...

ROBERTO MENIA. Signor Presidente, faccio mio l'emendamento Masi 42.6.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masi 42.6, fatto proprio dall'onorevole Menia, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	351
Votanti	341
Astenuti	10
Maggioranza	171
Hanno votato <i>sì</i>	92
Hanno votato <i>no</i> ...	249

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 42.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	339
Astenuti	7
Maggioranza	170
Hanno votato sì	93
Hanno votato no ...	246

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 42.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	358
Votanti	346
Astenuti	12
Maggioranza	174
Hanno votato sì	90
Hanno votato no ...	256

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 42.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	370
Votanti	369
Astenuti	1
Maggioranza	185
Hanno votato sì ...	265
Hanno votato no ...	104

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi presentati all'articolo 42.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli articoli aggiuntivi presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Fontan 42.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	353
Astenuti	9
Maggioranza	177
Hanno votato sì	94
Hanno votato no ...	259

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Fontan 42.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	344
Astenuti	9
Maggioranza	173
Hanno votato sì	92
Hanno votato no ...	252

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

(Esame dell'articolo 43 — A.C. 3240)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 43, nel testo della Commissione

e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 3240 sezione 16*).

Avverto che sono stati ritirati gli emendamenti Gardiol 43.1, Mantovani 43.6 e Lucidi 43.5.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti ad esso presentati.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. Signor Presidente, vi era un invito al ritiro dell'emendamento Masi 43.3.

PRESIDENTE. Infatti è stato ritirato.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. No, Presidente, questo non risulta ritirato.

PRESIDENTE. A noi sì.

Comunque, andiamo avanti nell'espressione dei pareri.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 43.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	346
Astenuti	11
Maggioranza	174
Hanno votato sì	85
Hanno votato no ...	261

(*La Camera respinge — Vedi votazioni*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 43.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	358
Astenuti	2
Maggioranza	180
Hanno votato sì	263
Hanno votato no ...	95

(*La Camera approva — Vedi votazioni*).

Chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi presentati all'articolo 43.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. Per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Masi 43.01 (che mi aveva detto che non era stato ritirato), la Commissione invita i presentatori a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Avverto che l'articolo aggiuntivo Lucidi 43.02 è stato ritirato. Constato l'assenza dell'onorevole Masi, presentatore dell'articolo aggiuntivo 43.01: si intende che non insista per la votazione.

ROBERTO MENIA. Lo faccio mio, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Menia.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Masi 43.01, fatto proprio dall'onorevole Menia, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	355
Votanti	352

Astenuti 3
 Maggioranza 177
 Hanno votato sì 101
 Hanno votato no ... 251

(*La Camera respinge — Vedi votazioni.*)

(Esame dell'articolo 44 — A.C. 3240)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 44, nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 3240 sezione 17*).

Avverto che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Lucidi 44.4.

Avverto che a causa di un errore tipografico l'emendamento Masi 44.2 deve intendersi sottoscritto dal solo onorevole Masi e non anche dall'onorevole Di Bisceglie.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. Invito i presentatori dell'emendamento Masi 44.2 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario (ricordo che il presentatore ha detto di non averlo ritirato). Analogo discorso vale per l'emendamento Gardiol 44.1, i contenuti del quale verranno trasfusi in un apposito ordine del giorno.

La Commissione esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento Gardiol 44.1 è stato ritirato. Passiamo ai voti.

Constato l'assenza del presentatore dell'emendamento Masi 44.2: si intende che non insista per la votazione.

ROBERTO MENIA. Lo faccio mio, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Menia.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masi 44.2, fatto proprio dall'onorevole Menia, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione.*)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	346
Astenuti	7
Maggioranza	174
Hanno votato sì	90
Hanno votato no ...	256

(*La Camera respinge — Vedi votazioni.*)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 44.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione.*)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	366
Votanti	364
Astenuti	2
Maggioranza	183
Hanno votato sì	106
Hanno votato no ...	258

(*La Camera respinge — Vedi votazioni.*)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 44.

(*Segue la votazione.*)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	362
Votanti	359

Astenuti 3
 Maggioranza 180
 Hanno votato sì 255
 Hanno votato no ... 104

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Avverto che gli articoli aggiuntivi Gardiol 44.01 e Mantovani 44.02 sono stati ritirati.

(Esame dell'articolo 45 - A.C. 3240)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 45, nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 3240 sezione 18).

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha adottato, in data odierna, la seguente decisione:

PARERE CONTRARIO

sull'emendamento Gasparri 45.04, in quanto prevede nuovi oneri senza corrispondentemente modificare le norme di copertura;

PARERE FAVOREVOLE

sul subemendamento 0.45.02.1 del Governo a condizione che il comma 1-bis sia riformulato come segue: « All'onere conseguente all'applicazione del comma 1, valutato in lire 8.000 milioni per l'anno 1998, si provvede a carico delle risorse di cui all'articolo 45 e comunque nel rispetto del tetto massimo di spesa ivi previsto ».

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 45.80 del Governo e parere contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 45.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 365
 Votanti 359
 Astenuti 6
 Maggioranza 180
 Hanno votato sì 100
 Hanno votato no ... 259

(La Camera respinge - Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 45.80 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 367
 Votanti 280
 Astenuti 87
 Maggioranza 141
 Hanno votato sì 272
 Hanno votato no ... 8

(La Camera approva - Vedi votazioni).

È pertanto precluso l'emendamento Rivolta 45.3.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 45.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	347
Astenuti	13
Maggioranza	174
Hanno votato sì	95
Hanno votato no ...	252

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rivolta 45.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	355
Votanti	346
Astenuti	9
Maggioranza	174
Hanno votato sì	92
Hanno votato no ...	254

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Rivolta 45.6 e 45.7.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 45.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	355
Votanti	347
Astenuti	8
Maggioranza	174
Hanno votato sì	90
Hanno votato no ...	257

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 45, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	378
Votanti	374
Astenuti	4
Maggioranza	188
Hanno votato sì	265
Hanno votato no ...	109

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. Il parere è favorevole sugli articoli aggiuntivi Serra 45.01 e Contento 45.02, a condizione che siano riformulati tenendo conto dei subemendamenti 0.45.02.1 e 0.45.02.2 del Governo, nonché del parere della Commissione bilancio e pertanto risultino come segue:

«dopo l'articolo 45, aggiungere il seguente:

Art. 45-bis.

1. Nella prima applicazione delle disposizioni della presente legge si provvede a dotare le questure che ancora non ne fossero provviste delle apparecchiature tecnologiche necessarie per la trasmissione in via telematica dei dati di identificazione personale nonché delle operazioni necessarie per assicurare il collegamento tra le questure ed il sistema informativo della direzione centrale della polizia criminale.

2. All'onere conseguente all'applicazione del comma 1, valutato in lire 8.000 milioni per l'anno 1998, si provvede a carico delle risorse di cui all'articolo 45 e comunque nel rispetto del tetto massimo di spesa ivi previsto.»

Infine, il parere è contrario sull'articolo aggiuntivo Gasparri 45.04.

Forse è un po' irrituale, poiché è l'ultima volta che prendo la parola...

PRESIDENTE. Non esageriamo, l'ultima volta!

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. Intendevo l'ultima volta che prendo la parola in questa sede. Vorrei ringraziare il Comitato dei nove, il Governo, la Presidenza ed in particolare la presidente della Commissione (*Applausi*).

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*. Il parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Serra, accetta la riformulazione proposta dal relatore?

ACHILLE SERRA. Sono d'accordo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Menia?

ROBERTO MENIA. Preciso che la riformulazione del relatore riguarda sia l'articolo aggiuntivo Serra 45.01 sia l'articolo aggiuntivo Contento 45.02. Dichiaro pertanto anche in questo caso la soddisfazione di alleanza nazionale. Infatti, quest'ultimo voto che esprimeremo in ordine all'articolato trae origine anche da una vicenda iniziata, se non erro, nel mese di giugno, quando alleanza nazionale, in particolare l'onorevole Contento, faceva rilevare che nell'ambito del testo del provvedimento si dovevano coniugare le esigenze della solidarietà con quelle della sicurezza. Tuttavia, mentre di solidarietà molto si parlava nel disegno di legge, di sicurezza si parlava meno, tant'è che non veniva previsto alcunché in ordine al potenziamento, al miglioramento ed all'ammodernamento delle strutture di sicurezza, soprattutto delle apparecchiature tecnologiche per la rilevazione e la trasmissione in via telematica dei dati dattiloscopici e via dicendo.

Alla luce di tutto ciò, accogliamo la riformulazione proposta dal relatore e con questo concludiamo la nostra fatica, almeno per quanto riguarda gli articoli.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Serra 45.01, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	384
Votanti	382
Astenuti	2
Maggioranza	192
Hanno votato sì	376
Hanno votato no ...	6

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.45.02.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	379
Votanti	376
Astenuti	3
Maggioranza	189
Hanno votato sì	373
Hanno votato no ...	3

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.45.02.2, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	369
Votanti	362
Astenuti	7
Maggioranza	182
Hanno votato sì	357
Hanno votato no ...	5

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Dobbiamo ora passare all'articolo aggiuntivo Contento 45.02.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA RUSSO JERVOLINO, *Presidente della I Commissione*. Presidente, è già stato votato perché, sostanzialmente, il testo che ha letto il relatore è una sintesi degli articoli aggiuntivi Contento 45.02 e Serra 45.01.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Gasparri 45.04, così finiamo in bellezza (*Commenti del deputato Gasparri*). Non dico per ragioni estetiche, onorevole Gasparri!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gasparri 45.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	371
Astenuti	2
Maggioranza	186
Hanno votato sì	116
Hanno votato no ...	255

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

(Esame degli ordini del giorno — A.C. 3240)

PRESIDENTE. Sono stati presentati gli ordini del giorno Fei ed altri n. 9/3240/1, Pozza Tasca e Burani Procaccini n. 9/3240/2, Burani Procaccini e Pozza Tasca n. 9/3240/3, Cavaliere ed altri n. 9/3240/4, Tassone ed altri n. 9/3240/5, Marinacci ed altri n. 9/3240/6, Saonara n. 9/3240/7, Gardiol ed altri n. 9/3240/8, Di Luca ed

altri n. 9/3240/9, Contento e Menia n. 9/3240/10, Nardini ed altri n. 9/3240/11, Cento ed altri n. 9/3240/12, Moroni e Cananzi n. 9/3240/13, Lenti ed altri n. 9/3240/14, Cananzi ed altri n. 9/3240/15, Galletti ed altri n. 9/3240/16, Leccese ed altri n. 9/3240/17, Paissan ed altri n. 9/3240/18, Saia ed altri n. 9/3240/19, Mantovani ed altri n. 9/3240/20, Bampo e Cavaliere n. 9/3240/21, Borghesio n. 9/3240/22, Gnaga n. 9/3240/23, Lembo n. 9/3240/24 e Copercini n. 9/3240/25 (*vedi l'allegato A — sezione 19*).

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*. Signor Presidente, non so se sia rituale esprimere ora riconoscimenti e ringraziamenti o prima del voto finale.

PRESIDENTE. Alla fine, signor ministro, perché non sappiamo ancora come andrà a finire (*Si ride*)!

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*. Apprezzo la prudenza!

Il Governo è favorevole all'ordine del giorno Fei ed altri n. 9/3240/1, così come all'ordine del giorno Pozza Tasca e Burani Procaccini n. 9/3240/2, con qualche libertà circa le singole proposte specifiche.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Burani Procaccini e Pozza Tasca n. 9/3240/3 non potendo in questo momento esaminare specificamente le proposte incluse in quell'ordine del giorno.

L'esecutivo è contrario all'ordine del giorno Cavaliere ed altri n. 9/3240/4. Con questo disegno di legge, infatti, abbiamo appena assunto delle decisioni che non vanno nel senso auspicato, anche se qualche punto potrà essere preso in considerazione.

Il Governo accetta gli ordini del giorno Tassone ed altri n. 9/3240/5, Marinacci ed altri n. 9/3240/6 e Saonara n. 9/3240/7.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Gardiol ed altri n. 9/3240/8 pregherei

l'onorevole Gardiol di considerare che egli stesso è cofirmatario dell'ordine del giorno Mantovani ed altri n. 9/3240/20 che formula in modo più comprensivo le stesse questioni e che il Governo preannuncia fin d'ora di accogliere.

PRESIDENTE. Onorevole Gardiol, lei ritira l'ordine del giorno Gardiol ed altri n. 9/3240/8?

GIORGIO GARDIOL. La differenza tra l'ordine del giorno Gardiol ed altri n. 9/3240/8 e quello, più comprensivo, formulato da altri colleghi, è che l'ordine del giorno di cui sono primo firmatario impegna il Governo a presentare entro tre mesi dall'approvazione della legge uno strumento di ratifica. Se quindi tale previsione viene inserita anche nell'altro ordine del giorno, ritiro il mio ordine del giorno n. 9/3240/8.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*. Mi permetto però di rilevare una contraddizione, onorevole Gardiol, tra i due ordini del giorno che lei ha firmato. Infatti, l'ordine del giorno Mantovani ed altri n. 9/3240/20 chiede al Governo di proporre, contemporaneamente al Parlamento, un dispositivo legislativo che completi la ratifica. Mi pare quindi che sia migliore la formulazione dell'ordine del giorno Mantovani ed altri n. 9/3240/20.

PRESIDENTE. Si è convinto, onorevole Gardiol?

GIORGIO GARDIOL. Sì.

PRESIDENTE. Allora l'ordine del giorno Gardiol ed altri n. 9/3240/8 è ritirato.

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*. Il Governo è favorevole agli ordini del giorno Di Luca n. 9/3240/9 e Contento e Menia n. 9/3240/10.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Nardini ed altri n. 9/3240/11 non ritengo

in questo momento di poter assumere un impegno specifico che, tra l'altro, coinvolge altra competenza ed altre responsabilità. Pregherei quindi i presentatori di non insistere su questo ordine del giorno.

Seguono poi ordini del giorno che si riferiscono a proposte che non sono state accolte nella formulazione del disegno di legge. In questo momento, quindi, il Governo non può impegnarsi a modificare il provvedimento nel senso di introdurre nuove articolazioni o nuove ipotesi non previste nel disegno di legge stesso.

Pregherei quindi l'onorevole Cento di non insistere sull'ordine del giorno Cento ed altri n. 9/3240/12.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Cento non è presente, s'intende che abbia rinunciato al suo ordine del giorno.

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Moroni e Cananzi n. 9/3240/13 nel senso che si terrà conto delle specifiche proposte in esso contenute. Si tratta però di parte attuativa del disegno di legge.

L'ordine del giorno Lenti ed altri n. 9/3240/14 non può essere accolto in questa forma schematica della prescrizione di quote per studenti universitari stranieri.

Il Governo può accettare l'ordine del giorno Cananzi ed altri n. 9/3240/15 solo nel senso di tenerne conto perché, ripeto, si tratta di ipotesi molto specifiche che la Camera non ha ritenuto di inserire nel disegno di legge. Quindi, invito i presentatori di tale ordine del giorno a non insistere per la votazione.

Il Governo accetta gli ordini del giorno Galletti ed altri n. 9/3240/16, Leccese ed altri n. 9/3240/17 e Paissan ed altri n. 9/3240/18. Per quanto riguarda l'ordine del giorno Saia ed altri n. 9/3240/19, vorrei usare un'espressione diversa da quella per cui il Governo lo accetta come raccomandazione e dirò che accolgo i suggerimenti in esso contenuti a titolo indicativo. Il Governo accetta inoltre l'ordine del giorno Mantovani ed altri n. 9/3240/20.

Il Governo non accetta invece l'ordine del giorno Bampo n. 9/3240/21; ritengo

peraltro che l'onorevole Bampo potrebbe tenere conto degli emendamenti all'articolo 45 poc'anzi approvati, che forse corrispondono in parte alle sue richieste. Il Governo non accetta gli ordini del giorno Borghezio n. 9/3240/22 e Gnaga n. 9/3240/23, perché suggeriscono scelte che la Camera non ha ritenuto di fare nel definire il provvedimento in esame. Il Governo non accetta l'ordine del giorno Lembo n. 9/3240/24, che vorrebbe addirittura impegnarlo a sopprimere parti dell'articolato appena approvato. Mi sembra che, trattandosi di un ordine del giorno, questa sia una pretesa un po' eccessiva. Infine, il Governo non accetta l'ordine del giorno Copercini n. 9/3240/25.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Fei ed altri n. 9/3240/1 non insistono per la votazione.

Onorevole Pozza Tasca, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3240/2 ?

ELISA POZZA TASCA. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Burani Procaccini, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3240/3 ?

MARIA BURANI PROCACCINI. Non insisto, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Cavaliere ed altri n. 9/3240/4, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	315
Astenuti	45
Maggioranza	158
Hanno votato sì	62
Hanno votato no ...	253

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Onorevole Tassone, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3240/5 ?

MARIO TASSONE. Non insisto, Presidente.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Marinacci ed altri n. 9/3240/6 non insistono per la votazione.

Onorevole Saonara, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3240/7 ?

GIOVANNI SAONARA. Non insisto, Presidente.

PRESIDENTE. Ricordo che l'ordine del giorno Gardiol ed altri n. 9/3240/8 è stato ritirato.

Onorevole Di Luca, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3240/9 ?

ALBERTO DI LUCA. Dal momento che il Governo ha accettato l'ordine del giorno, non insistiamo per la votazione, Presidente.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno Contento e Menia n. 9/3240/10 se insistano per la votazione.

MAURIZIO GASPARRI. Presidente, a nome dei presentatori, vorrei brevemente illustrare il motivo per cui insistiamo per la votazione di questo ordine del giorno, anche se il Governo si è espresso su di esso in senso favorevole.

Con l'ordine del giorno in esame chiediamo che ogni tre mesi siano comunicati alle competenti Commissioni parlamentari i dati relativi ai provvedimenti di espulsione che saranno adottati, quindi anche il numero di quelli effettivamente eseguiti e le difficoltà che dovessero incontrarsi.

Uno dei problemi principali della normativa è l'inapplicazione delle espulsioni sancite. Abbiamo dubbi — e li abbiamo

espressi — circa la formulazione dell'articolo 11; a maggior ragione riteniamo che sia positiva la decisione del Governo di accogliere l'ordine del giorno in esame, che mira ad una verifica parlamentare trimestrale sull'andamento della legge. Tale verifica ci consentirà di stabilire se i nostri dubbi sull'articolo 11 sono fondati (tornando, semmai, sulla materia, peraltro ancora da definire, al Senato), mentre, se la norma dovesse funzionare (ma purtroppo noi riteniamo che ciò non accadrà), ne potremo prendere atto.

Siamo quindi lieti che il Governo abbia accolto questo ordine del giorno, ma insistiamo per la sua votazione perché si tratta di una rivendicazione di competenze parlamentari sull'andamento della legge. Noi infatti riteniamo che avremo occasione di verificare le difficoltà relative all'articolo 11, così come è stato modificato — in peggio — rispetto alla formulazione originaria, e che il Parlamento potrà esprimere la sua opinione al riguardo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Contento e Menia n. 9/3240/10, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	368
Votanti	350
Astenuti	18
Maggioranza	176
Hanno votato sì	300
Hanno votato no ...	50

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Onorevole Nardini, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3240/11?

MARIA CELESTE NARDINI. Signor Presidente, non ci hanno convinto le motivazioni del ministro su questo ordine

del giorno. Perché signor ministro, non è possibile accettarlo? Le motivazioni che ci ha fornito non sono soddisfacenti.

PRESIDENTE. Il ministro intende aggiungere qualcosa?

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*. Capisco che le mie motivazioni non abbiano potuto essere soddisfacenti ma, avendo ricevuto poco fa il testo di questo ordine del giorno, non mi sento in grado di accettarlo a nome del Governo, quando in esso si fa riferimento ad una specifica responsabilità di altro ministro in questa materia.

Si parla, infatti, di disposizioni da impartire all'autorità penitenziaria: questa è materia che non rientra nelle competenze del ministro dell'interno e dunque non sono davvero in grado di dare un giudizio specifico sulla realizzabilità delle proposte. Può darsi che essa sia piena, ma non mi sento di improvvisare un parere. Posso dire che accetto l'ordine del giorno come raccomandazione. Sarà un eccesso di pedanteria da parte mia ma...

PRESIDENTE. Onorevole Nardini, dopo le precisazioni del Governo, insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

MARIA CELESTE NARDINI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Avevo già constatato l'assenza dell'onorevole Cento, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/3240/12: si intende che non insista per la votazione.

Onorevole Moroni, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3240/13, accettato dal Governo come raccomandazione?

ROSANNA MORONI. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno Lenti ed altri n. 9/3240/14 se insistano per la votazione.

ROSANNA MORONI. Signor Presidente, il ministro Napolitano ha espresso parere contrario sull'ordine del giorno Lenti ed altri n. 9/3240/14, di cui sono cofirmataria, perché è troppo specifico.

Lo riformulerei in maniera più generica, impegnando il Governo « ad adottare le misure idonee per garantire l'inserimento negli atenei italiani di una quota di studenti universitari stranieri maggiore rispetto a quella prevista attualmente ». Credo che questa formulazione possa andare bene.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno intende aggiungere qualcosa ?

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*. Il problema, onorevole Moroni, è che in questo momento stiamo approvando una legge che introduce nell'ordinamento una serie di previsioni, tra le quali non c'è questa. L'ordine del giorno Lenti ed altri n. 9/3240/14 si riferisce ad una fase successiva di iniziativa legislativa su cui in questo momento non sono in grado di impegnarmi. Peraltro, se la Camera avesse voluto sin da ora approvare queste previsioni, le avrebbe introdotte nell'ordinamento attraverso la legge al nostro esame.

Si tratta dunque di indicazioni che potranno servire per un futuro non so quanto vicino, forse anche vicino ma, allo stato, indeterminato.

PRESIDENTE. Onorevole Moroni, se il Governo accettasse come raccomandazione « attenuata » — diciamo così — l'ordine del giorno di cui lei è cofirmataria, insisterebbe per la votazione ?

ROSANNA MORONI, No, signor Presidente, non insisterei.

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*. Va bene, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Cananzi, accoglie l'invito a ritirare il suo ordine del giorno n. 9/3240/15 ?

RAFFAELE CANANZI. Presidente, penso che per questo ordine del giorno si potrebbe fare lo stesso discorso del precedente. In effetti esso impegna anche il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Chiederei pertanto al ministro Napolitano di accettarlo come raccomandazione « attenuata », come indicazione di una linea che in futuro si potrà tenere.

PRESIDENTE. Credo che l'onorevole ministro non possa resistere...

GIORGIO NAPOLITANO, *Ministro dell'interno*. Il Governo accetta anche l'ordine del giorno Cananzi ed altri n. 9/3240/15 come raccomandazione « attenuata ».

ELIO VITO. È ridicolo ! O l'ordine del giorno è accettato o non lo è ed il ministro ne terrà conto in futuro !

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Galletti non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3240/16, accettato dal Governo.

Onorevole Lecce, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3240/17 ?

VITO LECCESE. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Paissan, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3240/18 ?

MAURO PAISSAN. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Saia, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3240/19 ?

ANTONIO SAIA. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Mantovani, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3240/20, accettato dal Governo ?

RAMON MANTOVANI. No, signor Presidente, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Bampo, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/3240/21?

PAOLO BAMPO. Sì, signor Presidente, insisto.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bampo e Cavaliere n. 9/3240/21, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	263
Astenuti	97
Maggioranza	132
Hanno votato sì	15
Hanno votato no ...	248

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Borghezio n. 9/3240/22, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	380
Votanti	279
Astenuti	101
Maggioranza	140
Hanno votato sì	19
Hanno votato no ...	260

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Gnaga n. 9/3240/23, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	367
Votanti	274
Astenuti	93
Maggioranza	138
Hanno votato sì	24
Hanno votato no ...	250

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Avverto che l'ordine del giorno Lembo n. 9/3240/24 è inammissibile.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Copercini n. 9/3240/25, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	378
Votanti	275
Astenuti	103
Maggioranza	138
Hanno votato sì	24
Hanno votato no ...	251

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 3240)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovani. Ne ha facoltà.

RAMON MANTOVANI. Grazie, signor Presidente. Questo è stato un lavoro lungo e faticoso ma, credo, produttivo. Per la prima volta in Italia...

PRESIDENTE. La prego di scusarmi, onorevole Mantovani, ma volevo solo informare i colleghi che successivamente al

voto su questo provvedimento dovremo esprimerne un altro abbastanza importante su un'autorizzazione a procedere.

Vi sono sinora sette richieste di parlare per dichiarazione di voto, ma naturalmente non garantisco per il numero.

Adesso lasciamo parlare tranquillamente l'onorevole Mantovani.

RAMON MANTOVANI. Dicevo che, per la prima volta in Italia, abbiamo davvero una legislazione in qualche modo organica ed un quadro sulla questione per l'immigrazione, questione che avremmo potuto affrontare, anche alla luce di quanto è avvenuto negli ultimi anni, dopo l'entrata in vigore della legge Martelli, sostanzialmente in due modi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

RAMON MANTOVANI. Nel paese si sono confrontate e si confrontano tuttora due linee di fondo sulla questione dell'immigrazione. La prima persegue l'illusione per cui chiudendo le frontiere, espellendo il maggior numero di immigrati e comprimendo i diritti di quelli presenti è possibile contenere il fenomeno dell'immigrazione e risolvere le tensioni che si indicano come connesse alla presenza degli immigrati presenti sul territorio nazionale. È questa una linea che conosciamo bene perché è riecheggiata anche nel dibattito parlamentare...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Mantovani. Per favore, un po' di...

RAMON MANTOVANI. Io non ho problemi, signor Presidente, mi lasci andare avanti.

PRESIDENTE. Onorevole Mauro, con tutta la simpatia che io posso avere per lei, anche per ragioni...

RAMON MANTOVANI. Signor Presidente, mi lasci parlare. La ringrazio.

Dicevo che abbiamo sentito riecheggiare in quest'aula posizioni che non esito a definire demagogiche, posizioni che, appunto, perseguono l'illusione secondo la quale limitando il fenomeno dell'immigrazione si risolverebbero tutti i problemi. È una linea demagogica, che peraltro ha agito nel paese negli ultimi anni, che ha prodotto non già la non presenza di immigrati sul territorio nazionale bensì la trasformazione automatica di costoro in clandestini, in irregolari; la trasformazione della gran parte degli immigrati, che qui vengono, mossi, come ha detto il ministro dell'interno, da bisogno e da speranza, in irregolari e clandestini. In questo modo si è permesso, a coloro i quali sono venuti e vengono nel nostro territorio effettivamente per delinquere, di disperdersi in questa massa di clandestinità e di sottrarsi alle giuste punizioni che devono raggiungerli nel momento in cui compiono dei crimini. Ma c'era un'altra linea, che credo, nel bene e nel male, sia stata seguita dalla maggioranza di Governo, quella del tentativo di governare il fenomeno dell'immigrazione, innanzitutto cercando di far sì che il mercato del lavoro si incontri con la domanda di lavoro proveniente dai paesi estranei alla Comunità economica europea. È significativo che all'interno di questo disegno di legge si sia introdotto — e credo che sia un caso non dico unico ma speciale in Europa — il permesso di soggiorno per ricerca di lavoro. Sembra una frase tecnica, ma non lo è, perché vuol dire che molte decine di migliaia di immigrati nei prossimi anni potranno effettivamente venire regolarmente sul nostro territorio per svolgere lavori che normalmente nessun italiano si sente più di svolgere. E lo potranno fare regolarmente, entrando in questo paese dalla porta ed essendo cittadini a tutti gli effetti, sottraendoli quindi anche al tentativo di sfruttamento del quale sono fatti spesso oggetto da molte famiglie « perbene » del nostro paese.

Insomma, abbiamo tentato tutti insieme di rispondere con una logica di governo a questo fenomeno. Naturalmente, nella discussione si sono eviden-

ziate concezioni e posizioni diverse su alcune questioni fondamentali; sarebbe sbagliato nasconderle o minimizzarle. Ci sono due cose che a noi non convincono di questo disegno di legge: la normativa che riguarda la possibilità di revoca del permesso di soggiorno e della carta di soggiorno e soprattutto, all'interno di essa, la possibilità da parte dell'autorità pubblica italiana di imporre in qualsiasi momento il controllo dei requisiti che gli immigrati hanno dovuto dimostrare di avere per ottenere quella carta o quel permesso di soggiorno. È come se a un italiano, ogni volta che lo si ferma e gli si chiede la patente, gli si chieda contestualmente di sostenere ogni volta l'esame di guida. Noi riteniamo che questo sia sbagliato. Capiamo le motivazioni, che a noi sembrano troppo emergenziali per una legge-quadro, per cui il Governo ha insistito per mantenere in questo ambito tale possibilità di controllo, ma siamo assolutamente contrari a questa logica.

Così come siamo contrari, per un punto di principio che per noi rimane fermo e tale, alla possibilità che hanno le autorità di pubblica sicurezza, ancorché il prefetto, di espellere anche se solo per via amministrativa, senza che la posizione sia vagliata da una terza parte, cioè da un giudice. Per noi questa è una questione di principio. Sappiamo che la soluzione raggiunta è il frutto di un compromesso. Sappiamo altresì che essa è appunto un compromesso tra due posizioni diverse e che noi non rinunceremo a continuare la nostra battaglia perché questo principio si affermi.

Noi siamo garantisti, cari colleghi della destra, del Polo, non solo quando si tratta di giudicare politici o imprenditori; siamo garantisti soprattutto con i più indifesi, con i più deboli (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*)! Noi siamo garantisti sempre e, se dobbiamo sbilanciarci, non lo facciamo certo per essere forti con i deboli, invece di esserlo con i forti. Voi avete dato ampia dimostrazione di passare sopra molti principi di garantismo; basta rileggersi i

vostrì interventi nel corso di questo dibattito a sostegno di emendamenti che erano palesemente antigarantisti.

In fin dei conti questo disegno di legge fa compiere dei passi in avanti. Necessita di una sperimentazione; è evidente che nei prossimi tre o quattro anni dovremo ridiscutere approfonditamente gli esiti dell'applicazione della normativa che oggi ci apprestiamo a votare. Noi continueremo a sollevare nei prossimi mesi due problemi che rimangono estranei a questo provvedimento e sui quali invece insistiamo affinché vengano affrontati e risolti al più presto dal Parlamento.

Mi riferisco alla questione del voto, che è stata stralciata (secondo noi a torto) da questo disegno di legge, e ad un altro problema che, secondo noi, discende dall'approvazione stessa di questo disegno di legge, problema collegato alla necessità di regolarizzazione degli immigrati clandestini ed irregolari che sono oggi presenti sul nostro territorio e che si sono trovati nelle condizioni di dover essere irregolari e clandestini non già per loro volontà ma per la burocraticità e l'irrazionalità delle nostre normative. Parlo esplicitamente di una sanatoria che secondo noi deve essere presto esaminata e discussa in modo da partire con il piede giusto nell'applicazione di questo provvedimento. A mio avviso, nella normativa che ci apprestiamo a votare esistono le premesse (solo le premesse, ovviamente) affinché tale sanatoria si possa varare.

Continueremo con l'impegno che ci ha sempre contraddistinto a favore dei diritti degli immigrati, di quelli dei lavoratori che vengono da paesi sfortunati che vedono diminuire il loro reddito, da paesi che sono stati trattati in modo assolutamente negativo dall'Europa della quale tanto si parla ed anche dal nostro paese negli ultimi decenni, per non parlare degli ultimi secoli.

Continueremo una battaglia di civiltà perché ogni volta che un solo immigrato non riuscirà ad ottenere un lavoro regolare nel nostro paese, ogni volta che subirà una discriminazione, ogni volta che sarà trattato come cittadino di serie B,

ognuno di noi si senta in quella condizione. La battaglia per noi non è finita con l'approvazione di questa legge; al contrario, essa comincia con maggior vigore a partire da oggi (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marinacci. Ne ha facoltà.

NICANDRO MARINACCI. Chiedo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della mia dichiarazione di voto finale in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, onorevole Marinacci.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Oggi assistiamo all'approvazione di questa catastrofica legge da parte dell'Ulivo, una legge che l'Ulivo ha fortissimamente voluto e che il Polo ha sistematicamente appoggiato; l'unica opposizione è stata fatta in questi tre giorni dalla lega nord per l'indipendenza della Padania, che ha provocato oltre 700 votazioni.

Abbiamo visto che questa legge era partita male; è finita peggio perché il Governo e la maggioranza hanno sistematicamente dovuto cedere nei confronti di rifondazione comunista. Mi fa piacere che il collega Mantovani abbia detto nel suo intervento che in questa legge c'è anche una sanatoria, cosa che fino a ieri non si diceva: è bene precisare che questa legge comporta una grande sanatoria i cui effetti non sono conosciuti neanche dai vertici del nostro Governo.

Siamo fermissimamente contrari a questo provvedimento in quanto lo riteniamo tecnicamente insufficiente. In sostanza, si prevedono varie norme che vanno da un ingresso non sufficientemente disciplinato, alle espulsioni non abbastanza rigide ed efficaci, alle aperture

relative al ricongiungimento, alla carta di soggiorno, al comitato per i minori, al riconoscimento della piena tutela sanitaria per chiunque, all'istituzione di un tipo di istruzione multiculturale a carico dello Stato, eccetera.

Non voglio soffermarmi sul merito dell'intera questione ma limitarmi a svolgere qualche ragionamento di carattere generale.

Non c'è dubbio che rispetto alla legge precedente, la cosiddetta legge Martelli, che prevalentemente si occupava degli aspetti concernenti l'ordine pubblico, la normativa in esame affronta il problema degli extracomunitari dal punto di vista dell'ordine pubblico ed inoltre allarga di molto la questione. In sostanza, si vuole cercare di fare arrivare in tutte le zone dell'Italia milioni di persone.

Riteniamo che questa sia una legge oltremodo razzista. Razzista perché privilegia gli extracomunitari in tanti passaggi e momenti rispetto ai cittadini italiani e padani. Assai spesso si è discusso (se ne è parlato anche in quest'aula) di multirazzialità. Ma quest'ultima è stata falsamente invocata perché sappiamo benissimo che essa ha comportato solo dei gravi problemi.

Sullo sfondo di questa legge c'è l'attacco fortissimo da parte della ideologia di sinistra nei confronti di un certo tipo di cultura: della nostra cultura (per nostra intendo sia la cultura del nord sia quella del resto d'Italia), della nostra identità, dei nostri valori. Ecco il fatto grave che c'è dietro questa legge!

In sostanza c'è un attacco preciso a questo nostro modo di pensare, a questo nostro modo di vivere e di essere. Io non so se il nostro modo di vivere e di essere, non so cioè se la nostra identità sia migliore o superiore alle altre, dico soltanto che è diversa. Penso che uno Stato debba prima pensare a tutelare questa identità, questi valori, comunque essi siano: migliori o peggiori. Qui invece, volontariamente, questo Stato, questa imperante ideologia cattocomunista, vuole